



ZONA DI FERRARA

Online il blog: <https://primadituttoferrara.wordpress.com>

Scatta, commenta e condividi su FB e TW con **#primaditutto**

TEMPO DI INCONTRO

LODI - Parrocchia B. Vergine Addolorata
Corso Piave 25

Venerdi' **27 Febbraio** ORE 7:15 - 7:45
Venerdi' **6 Marzo** ORE 7:15 - 7:45
Venerdi' **13 Marzo** ORE 7:15 - 7:45
Venerdi' **20 Marzo** ORE 7:15 - 7:45
Venerdi' **27 Marzo** ORE 7:15 - 7:45

VESPRI - Parrocchia Santa Caterina Vegri
Via Pacinotti 54

Venerdi' **27 Febbraio** ORE 18:45 - 19:15
Venerdi' **6 Marzo** ORE 18:45 - 19:15
Venerdi' **13 Marzo** ORE 18:45 - 19:15
Venerdi' **20 Marzo** ORE 18:45 - 19:15
Venerdi' **27 Marzo** ORE 18:45 - 19:15

La Zona ci propone in questa Quaresima,
di vivere l'unità. Tanti gruppi, in tutta la provincia, che si ritagliano
del tempo per fare tutti la stessa cosa, nello stesso momento.

Un momento di incontro tra noi e con Lui.

Uniti nella Preghiera

Introduzione al cammino di Quaresima

I credenti, nell'Antico come nel Nuovo testamento, rappresentano una variegata umanità, per etnia, mentalità, cultura, debolezze, qualità, ruoli sociali. Ma ci sono delle caratteristiche che li accomunano: l'evento di un **incontro**, il cambiamento di rotta, di mentalità, di modo di essere, il tormento di una ricerca. E' certo. Si sono imbattuti in Qualcuno che ha interrotto la loro quotidianità. Sono entrati in dialogo con un alleato, un amico, un Dio dalle viscere materne. Nell'antico testamento il dialogo è a volte adito, spesso non privo di disagio, come per Abramo, Mosè, Davide. E' un dialogo che sgomenta ma, soprattutto, cambia e qualche volta assume i toni di una strana pedagogia (Isaia, Osea).

Nel Nuovo Testamento l'interlocutore assume tratti umani. Il dialogo si fa a volte benefico (La peccatrice: "sono perdonati i tuoi peccati"); attento (il paralitico: "Signore, non ho nessuno che mi getti nella vasca"); di amicizia (la Maddalena: "rabboni"), di scambussolamento (Paolo: "Signore, cosa vuoi che io faccia?"). Solo qualche esempio per dire che un dialogo autentico, una relazione sincera non lascia mai le cose come prima. E' inevitabile.

"Ma voi, chi dite che io sia?": è la domanda che Dio fa ad ognuno di noi, l'interrogativo fondamentale che porta a verificare la qualità della propria fede e l'autenticità della vita di ciascun cristiano. Dare una risposta vera a questa domanda e diventare "pescatori di uomini" è una difficile palestra dove si scorgono certezze ma sorgono tanti dubbi. Dove luci e ombre si addensano insieme. L'intuizione dell'altro, dal profondo, nasce più facilmente quando è nato un rapporto vero, un'intesa, un affidarsi, nella convinzione di vivere un'avventura comune. Nella fede, un incontro: Dio e la creatura, Cristo e il credente. Un cammino da percorrere anche quando è difficile, contando sulla presenza consolante del Signore e delle persone che Lui ha posto sulla nostra strada.

Allora, buon Incontro e buon cammino!!!

Le riflessioni sui brani del vangelo sono tratte dal volume di don Giorgio Basadonna, *Fede come avventura, in dialogo con Cristo*, ed. Paoline, 1990

VESPRI VENERDÌ 27 FEBBRAIO

O Dio, vieni a salvarmi.

Gloria al Padre.

Come era nel principio. Amen.

CANTO

1 ant. Il Signore dell'universo è con noi,
rifugio e salvezza è il nostro Dio.

SALMO 45 Dio rifugio e forza del suo popolo

Sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi (Mt 1, 23).

Dio è per noi rifugio e forza, *
aiuto sempre vicino nelle angosce.

Perciò non temiamo se trema la terra, *
se crollano i monti nel fondo del mare.

Fremano, si gonfino le sue acque, *
tremino i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio, *
la santa dimora dell'Altissimo.

Dio sta in essa: non potrà vacillare; *
la soccorrerà Dio, prima del mattino.
Fremettero le genti, i regni si scossero; *
egli tuonò, si sgretolò la terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore, *
egli ha fatto portenti sulla terra.

Farà cessare le guerre sino ai confini della terra, †
romperà gli archi e spezzerà le lance, *
brucerà con il fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio, *
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

1 ant. Il Signore dell'universo è con noi,
rifugio e salvezza è il nostro Dio.

2 ant. Tutte le genti verranno ad adorarti, Signore.

CANTICO Cfr. Ap 15, 3-4 Inno di adorazione e di lode

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

2 ant. Tutte le genti verranno ad adorarti, Signore.

LETTURA BREVE

TRASFIGURAZIONE (Mt. 17, 1-8)

1 Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. **2** E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. **3** Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. **4** Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: «Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». **5** Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo». **6** All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. **7** Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: «Alzatevi e non temete». **8** Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo.

La fede ha i suoi momenti di luce, momenti in cui sembra di fare un'esperienza decisiva, che conduce ad un'intimità tale con Dio da rimanere un punto luminoso. Non sono solo "rapimenti mistici" propri solo di alcune

persone come un dono particolare di Dio ma episodi, momenti di incontro profondo, lampi di luce che entrano nell'animo umano e lo segnano per sempre: la fede, quando è vissuta come un reale rapporto con Dio, o almeno come un autentico desiderio di lui opera nell'animo e vi produce una trasparenza, una purezza di cuore tale da "vedere Dio".

Gesù offre a tre dei suoi discepoli questa esperienza straordinaria: vuol che abbiano per un momento la sensazione viva ed emotiva della sua grandezza, così che domani possano essere annunciatori coraggiosi e credibili.

Bisogna salire da soli sul monte, bisogna accettare la proposta di qualcosa di nuovo, bisogna avventurarsi là dove il Signore chiama, e lasciarlo agire nella libertà e nella pienezza del suo dono: sul monte Gesù si fa vedere. Nel deserto Dio parla al nostro cuore e ci ridà la gioia del nostro innamoramento di lui.

Poi tutto finisce. Si scende dal monte, si ritorna dentro la realtà concreta, con il suo spessore di banalità, di urgenze immediate. Ma vi si porta un'altra dimensione, un altro animo, una nostalgia di infinito che dilaga in tutto il nostro vivere. La vita riprende, ma ciò che si è visto non tramonta, non si cancella, e vi immette nuove possibilità: l'impegno del credente diventa quello di voler continuare a mantenere ciò che si è goduto in un momento, la volontà di conservare un dono così grande. La preghiera diventa così una sorgente di vita, o di forza o di gioia, inonda ogni giornata, corregge quella monotonia che rischia di livellare tutto e di annullare la visione di fede su tutta la realtà.

Perché non desiderare queste esperienze, perché non dare queste dimensioni alla nostra preghiera, e a tutta la nostra vita spirituale? Perché limitarci al "dovere", alle "pratiche devozionali", alla ripetizione fredda e anonima di abitudini pur degne ma forse consunte dall'uso? Perché non organizzarci in modo da avere tempo per momenti di contemplazione, momenti in cui si sale il monte e con Gesù solo ci si lascia invadere dalla sua luce?

RESPONSORIO BREVE

R. Chi ama il suo fratello * rimane nella luce.

Chi ama il suo fratello rimane nella luce.

V. Non vi è in lui nulla di oscuro,
rimane nella luce.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Chi ama il suo fratello rimane nella luce.

Ant. al Magn. Se vuoi che la tua offerta
sia gradita al Signore,
riconciliati con il tuo fratello
e vivi in pace con lui. (testo a pag. 26)

INTERCESSIONI

Rivolgiamo la nostra comune preghiera al Cristo salvatore che ci ha riscattati a prezzo del suo sangue:

Abbi pietà del tuo popolo, Signore.

O Redentore nostro, donaci lo spirito di penitenza, sostienici nel combattimento contro le forze del male, ravviva la nostra speranza,
- perché camminiamo con passo vigoroso verso la Pasqua.

Fa' che i cristiani, partecipi della tua dignità profetica, portino dovunque il lieto annunzio della salvezza,
- e lo confermino con la testimonianza di fede, speranza, carità.

Consola gli afflitti con la forza del tuo amore,
- fa' che sentano accanto a sé la solidarietà dei fratelli.

Insegnaci a portare la nostra croce in unione alle tue sofferenze,
- perché si manifesti in noi la luce della tua gloria.

Signore, artefice della vita, ricordati dei nostri fratelli stroncati dalla violenza e dalla guerra,
- dona loro un'esistenza immortale nel tuo regno.

Padre Nostro

ORAZIONE

Concedi, Signore, alla tua Chiesa di prepararsi interiormente alla celebrazione della Pasqua, perché il comune impegno nella mortificazione corporale porti a tutti noi un vero rinnovamento dello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.
R. Amen.

VESPRI VENERDÌ 6 MARZO

O Dio, vieni a salvarmi.
Gloria al Padre.

Come era nel principio. Amen.

CANTO

1 ant. Signore, libera l'anima mia dalla morte,
il mio piede dalla caduta.

SALMO 114 Rendimento di grazia

È necessario attraversare molte tribolazioni per entrare nel regno di Dio (At 14, 21).

Amo il Signore perché ascolta *
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio *
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte, *
ero preso nei lacci degli inferi.

Mi opprimevano tristezza e angoscia †
e ho invocato il nome del Signore: *
«Ti prego, Signore, salvami».

Buono e giusto è il Signore, *
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge gli umili: *
ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, alla tua pace, *
poiché il Signore ti ha beneficato;

egli mi ha sottratto dalla morte, †
ha liberato i miei occhi dalle lacrime, *
ha preservato i miei piedi dalla caduta.

Camminerò alla presenza del Signore *
sulla terra dei viventi.

1 ant. Signore, libera l'anima mia dalla morte,
il mio piede dalla caduta.

2 ant. Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

SALMO 120 Il custode di Israele

Non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta (Ap 7, 16).

Alzo gli occhi verso i monti: *

da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore, *

che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede, *

non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà sonno, *

il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode, †

il Signore è come ombra che ti copre, *

e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole, *

né la luna di notte.

Il Signore ti proteggerà da ogni male, *

egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te,

quando esci e quando entri, *

da ora e per sempre.

2 ant. Il mio aiuto viene dal Signore:

egli ha fatto cielo e terra.

LETTURA BREVE

ZACCHEO (Lc. 19, 1-9)

1 Entrato in Gerico, attraversava la città. **2** Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, **3** cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. **4** Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. **5** Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». **6** In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. **7** Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È andato ad alloggiare da un peccatore!». **8** Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». **9** Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è

entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; **10** il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

La fede è il tentativo continuo di volere "vedere" Gesù. Il gesto di Zaccheo richiama questa sostanziale verità. Voler vedere, anche se le difficoltà sono molte e ci sembra di non riuscirci, di avere davanti difficoltà insormontabili.

Zaccheo ci insegna come fare: si cerca un mezzo qualunque, anche se può sembrare ridicolo o infantile. Lui, il "notabile" della città, temuto e riverito, sale su un sicomoro, e l'albero diventa un punto di osservazione utile e prezioso.

Quale sarà il nostro sicomoro, il mezzo per superare la folla che ci impedisce di vedere, per innalzarci al di sopra della mediocrità che chiude lo sguardo e non permette di spaziare all'infinito?

La riflessione può aiutarci a scoprire accanto a noi i mezzi necessari per superare gli ostacoli e giungere a vedere il Signore che passa: ma dobbiamo fare in fretta perché il Signore sta passando *adesso*. Quanti rimandi, quante attese inutili, quanti "vedremo" che forse ci hanno impedito di vedere ora. Ma se c'è questa volontà, e se finalmente si esce allo scoperto, si fa il primo passo, è certo che Gesù, passando, si fermi, e faccia anche a noi la sua proposta: "Oggi devo fermarmi a casa tua".

Gesù vuole fermarsi a casa nostra: questa è la fede: non soltanto un momento sentimentale, un'emozione passeggera, un fatto episodico, ma una posizione, una modalità, un'esperienza che cresce nella sua realtà e via via conduce ad un rapporto sempre più intimo. Spesso la nostra fede si indebolisce, quando ci si accontenta di formule o la si relega ad un livello nebuloso e impersonale, e diventa sempre più esile fino a cancellarsi dal cuore per restare solo nei gesti obbligati. Fede invece è un rapporto che nasce da un incontro, *rapporto che decide la qualità della vita* perché decide il senso del nostro vivere: la parola di Dio giudica l'agire, misura e pesa il valore di ciò che siamo e facciamo.

Tant'è vero che Zaccheo dichiara che cosa è successo in lui che ha potuto "vedere" Gesù: è *la rivoluzione della sua vita*, è la fine di una personalità chiusa nell'egoismo del potere, del denaro, dell'orgoglio, per aprirsi alla vera dignità che viene proprio dal rapporto con Gesù, dal seguirlo coraggiosamente.

RESPONSORIO BREVE

R. Beato l'uomo che ha cura del debole: * il Signore veglia su di lui.

Beato l'uomo che ha cura del debole: il Signore veglia su di lui.

V. Lo farà vivere beato sulla terra:

il Signore veglia su di lui.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Beato l'uomo che ha cura del debole: il Signore veglia su di lui.

Ant. al Magn. Cercavano di prendere Gesù,
ma non osavano:
per il popolo, egli era un profeta. (testo a pag. 26)

INTERCESSIONI

Adoriamo il Salvatore del genere umano, che morendo distrusse la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita, e chiediamo umilmente:

Santifica il popolo redento con il tuo sangue, Signore.

Gesù Salvatore, fa' che completiamo in noi con la penitenza ciò che manca alla tua passione,
- per condividere la gloria della tua risurrezione.

Per intercessione della Madre tua, consolatrice degli afflitti, consolaci della tua consolazione divina,
- perché, da te consolati, diffondiamo la gioia in quelli che sono nel dolore.

Fa' che in mezzo alle lotte e alle prove della vita, ci sentiamo partecipi della tua passione,
- per sperimentare in noi la forza della tua redenzione.

Tu che ti sei umiliato facendoti obbediente fino alla morte e alla morte di croce,
- donaci lo spirito di obbedienza e di mansuetudine.

Trasfigura i corpi dei nostri defunti a immagine del tuo corpo glorioso,
- ammetti un giorno anche noi nella Gerusalemme del cielo.

Padre Nostro

ORAZIONE

Dio onnipotente e misericordioso, concedi ai tuoi fedeli di essere intimamente purificati dall'impegno penitenziale della Quaresima, per giungere con spirito nuovo alle prossime feste di Pasqua. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.
R. Amen.

VESPRI VENERDÌ 13 MARZO

O Dio, vieni a salvarmi.
Gloria al Padre.
Come era nel principio. Amen.

CANTO

1 ant. Grande è il Signore, nostro Dio,
sopra tutti gli dèi.

SALMO 134, 1-12 (I) Lodate il Signore che opera meraviglie

Popolo che Dio si è acquistato, proclama le opere meravigliose di lui che ti ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce (cfr. 1 Pt 2, 9).

Lodate il nome del Signore, *
lodatelo, servi del Signore,
voi che state nella casa del Signore, *
negli atri della casa del nostro Dio.

Lodate il Signore: il Signore è buono; *
cantate inni al suo nome, perché è amabile.
Il Signore si è scelto Giacobbe, *
Israele come suo possesso.

Io so che grande è il Signore, *
il nostro Dio sopra tutti gli dèi.

Tutto ciò che vuole il Signore, egli lo compie †
in cielo e sulla terra, *
nei mari e in tutti gli abissi.

Fa salire le nubi dall'estremità della terra, †
produce le folgori per la pioggia,
dalle sue riserve libera i venti.

Egli percosse i primogeniti d'Egitto, *
dagli uomini fino al bestiame.
Mandò segni e prodigi in mezzo a te, Egitto, *
contro il faraone e tutti i suoi ministri.

Colpì numerose nazioni *
e uccise re potenti:
Seon, re degli Amorrèi, Og, re di Basan, *
e tutti i regni di Cànana.

Diede la loro terra in eredità a Israele, *
in eredità a Israele suo popolo.

1 ant. Grande è il Signore, nostro Dio,
sopra tutti gli dèi.

2 ant. Tutte le genti verranno ad adorarti, Signore.

CANTICO Cfr. Ap 15, 3-4 Inno di adorazione e di lode

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

2 ant. Tutte le genti verranno ad adorarti, Signore.

LETTURA BREVE

VOCAZIONE DEGLI APOSTOLI (Mc. 1, 14-18)

14 Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: **15** «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo».

16 Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori.

17 Gesù disse loro: «Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini». **18** E subito, lasciate le reti, lo seguirono.

E' in questo contesto che Gesù chiama i suoi discepoli: li trova intenti al loro mestiere di pescatori, preoccupati del lavoro che dà loro da vivere, e manifesta loro la sua volontà: "seguitemi", così diventeranno "pescatori di uomini". Questa frase può indicare alcune finalità, come ad esempio la proposta di andare ad invitare le persone ad accettare la "bella notizia", il vangelo della salvezza, e di avvicinarsi a Cristo. Però, forse, c'è un'altra prospettiva che può ancora meglio indicare la forza e l'urgenza dell'azione di Dio nel mondo. "Pescatori di uomini" può significare la ca-

pacità di "pescare l'umano", di cogliere il valore dell'uomo, il valore vero, quello che nasce dal progetto originario di Dio, pescare questo valore dentro tutte le contraffazioni delle varie civiltà e culture e farlo emergere, così che ogni persona si accorga della sua dignità e possa realizzarla. E' questo il compito che Gesù annuncia ai discepoli: l'annuncio di quella bella notizia che, appunto, comunica alle creature la loro vera identità, e dà loro la possibilità di attuare nella loro storia, spesso così contraddittoria, il disegno meraviglioso di Dio.

Questo allora è il senso della fede, la percezione della responsabilità di chi conosce questo piano di Dio, che consiste anche nell'aver affidato a degli esseri umani – i credenti – l'impegno a diffondere questa notizia e a costruire un mondo nuovo fatto davvero di persone consapevoli della loro dignità.

RESPONSORIO BREVE

R. Contro di te abbiamo peccato: * pietà di noi, Signore!

Contro di te abbiamo peccato: pietà di noi, Signore!

V. Ascolta, Cristo, la nostra voce:

pietà di noi, Signore!

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Contro di te abbiamo peccato: pietà di noi, Signore!

Ant. al Magn. Amare il prossimo come se stessi, vale più di tutti i sacrifici. (testo a pag. 26)

INTERCESSIONI

Rivolgiamo la nostra comune preghiera al Cristo salvatore che ci ha riscattati a prezzo del suo sangue:

Abbi pietà del tuo popolo, Signore.

O Redentore nostro, donaci lo spirito di penitenza, sostienici nel combattimento contro le forze del male, ravviva la nostra speranza,
- perché camminiamo con passo vigoroso verso la Pasqua.

Fa' che i cristiani, partecipi della tua dignità profetica, portino dovunque il lieto annuncio della salvezza,
- e lo confermino con la testimonianza di fede, speranza, carità.

Consola gli afflitti con la forza del tuo amore,
- fa' che sentano accanto a sé la solidarietà dei fratelli.

Insegnaci a portare la nostra croce in unione alle tue sofferenze,
- perché si manifesti in noi la luce della tua gloria.

Signore, artefice della vita, ricordati dei nostri fratelli stroncati dalla violenza e dalla guerra,
- dona loro un'esistenza immortale nel tuo regno.

Padre Nostro

ORAZIONE

Infondi benigno, Signore, la tua grazia nei nostri cuori, perché possiamo salvarci dagli sbandamenti umani e restare fedeli alla tua parola di vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.
R. Amen.

VESPRI VENERDÌ 20 MARZO

O Dio, vieni a salvarmi.
Gloria al Padre.
Come era nel principio. Amen.

CANTO

1 ant. Ogni giorno, Signore, ti benedico,
ricordo i prodigi del tuo amore.

SALMO 144, 1-13 (1) Lode alla maestà divina

Imperscrutabili sono le ricchezze di Cristo. Si manifesta per mezzo della Chiesa la multi-forme sapienza di Dio, secondo il disegno eterno che ha attuato in Cristo nostro Signore (cfr. Ef 3, 8-11).

O Dio, mio re, voglio esaltarti *
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno *
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Grande è il Signore *
e degno di ogni lode,
la sua grandezza *
non si può misurare.

Una generazione narra all'altra le tue opere, *
annunzia le tue meraviglie.
Proclamano lo splendore della tua gloria *
e raccontano i tuoi prodigi.

Dicono la stupenda tua potenza *
e parlano della tua grandezza.
Diffondono il ricordo della tua bontà immensa, *
acclamano la tua giustizia.

Paziente e misericordioso è il Signore, *
lento all'ira e ricco di grazia.
Buono è il Signore verso tutti, *
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere *
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno *
e parlino della tua potenza,

per manifestare agli uomini i tuoi prodigi *
e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è regno di tutti i secoli, *
il tuo dominio si estende ad ogni generazione.

1 ant. Ogni giorno, Signore, ti benedico,
ricordo i prodigi del tuo amore.

2 ant. Gli occhi di tutti guardano a te:
sei vicino, Signore, a quelli che ti cercano.

SALMO 144, 14-21 (II) Il tuo regno è un regno eterno

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale (Ef 1, 3).

Fedele è il Signore in tutte le sue parole, *
santo in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene quelli che vacillano *
e rialza chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa *
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.
Tu apri la tua mano *

e sazi la fame di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie, *
santo in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a quanti lo invocano, *
a quanti lo cercano con cuore sincero.

Appaga il desiderio di quelli che lo temono, *
ascolta il loro grido e li salva.

Il Signore protegge quanti lo amano, *
ma disperde tutti gli empi.

Canti la mia bocca *
la lode del Signore.

Ogni vivente benedica il suo nome santo, *
in eterno e sempre.

2 ant. Gli occhi di tutti guardano a te:
sei vicino, Signore, a quelli che ti cercano.

LETTURA BREVE

PARALITICO (Mt. 9, 1-8)

1 Salito su una barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città. **2** Ed ecco, gli portarono un paralitico steso su un letto. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati». **3** Allora alcuni scribi cominciarono a pensare: «Costui bestemmia». **4** Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché mai pensate cose malvagie nel vostro cuore? **5** Che cosa dunque è più facile, dire: Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati e cammina? **6** Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati: alzati, disse allora al paralitico, prendi il tuo letto e va' a casa tua». **7** Ed egli si alzò e andò a casa sua. **8** A quella vista, la folla fu presa da timore e rese gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

La gente che porta il paralitico nella casa dove Gesù sta predicando dimostra una grande fede, dimostra di credere che il Maestro è capace di rendere la salute anche a chi sembra condannato per sempre: la fede crede contro ogni apparenza ed è certa che Dio non è fermato da nessun ostacolo, non solo nelle realtà materiali, ma anche in quelle spirituali. Gesù premia la fede di queste persone e del paralitico in un modo che a noi può sembrare strano e che di fatto suscita lo scandalo degli scribi e dei benpensanti.

Il premio è proprio il modo con cui Gesù si riferisce all'ammalato: non dice subito la parola che lo guarisce, ma gli presenta un altro dono: "Ti sono rimessi i tuoi peccati", facendogli capire che la cosa più importante è liberarsi dal peccato che è la causa di ogni male ed è il vero male. Per questo alcuni restano stupiti o delusi, fermandosi alla realtà visibile, senza addentrarsi nel dedalo delle radici del male.

Ma Gesù non si ferma al perdono, a sanare la radice del male, interviene anche sulle conseguenze più vistose, e al paralitico dona il recupero immediato della salute .

La fede garantisce il cambiamento reale delle situazioni, l'intervento di Dio per aiutare ogni creatura umana a realizzare la sua dignità originaria e a godere, già qui e ora, della sua parte di felicità. Di fatto, Gesù è venuto per rendere l'essere umano felice, per liberarlo da ogni male e ricondurlo a quella condizione di benessere che fa parte del piano iniziale per cui è stato creato. Il "regno di Dio" che Gesù è venuto a iniziare sulla terra è precisamente la condizione di felicità dell'essere umano, una felicità reale, non immaginaria né solamente episodica, non ristretta solo ad alcune modalità ma intera, una felicità che sia umana, cioè legata al tempo e allo spazio e quindi limitata, ma pur sempre fondata sulla verità dell'essere umano figlio di Dio.

Il dono della fede è precisamente questo: saper vedere la totalità della persona, rimettere in ordine la gerarchia dei valori, saper cogliere i valori autentici dentro il groviglio di sentimenti, di contrasti, di complicazioni proprie del cuore umano e sempre presenti nell'azione quotidiana di ogni creatura, e così recuperare una felicità nuova, concreta, presente anche dentro i momenti dolorosi della sconfitta morale e della sofferenza materiale.

RESPONSORIO BREVE

R. Beato l'uomo che ha cura del debole: * il Signore veglia su di lui.

Beato l'uomo che ha cura del debole: il Signore veglia su di lui.

V. Lo farà vivere beato sulla terra:

il Signore veglia su di lui.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Beato l'uomo che ha cura del debole: il Signore veglia su di lui.

Ant. al Magn. Nessuno poteva arrestare Gesù;
la sua ora non era venuta. (testo a pag. 26)

INTERCESSIONI

Adoriamo il Salvatore del genere umano, che morendo distrusse la morte e risorgen-

do ha ridato a noi la vita, e chiediamo umilmente:
Santifica il popolo redento con il tuo sangue, Signore.

Gesù Salvatore, fa' che completiamo in noi con la penitenza ciò che manca alla tua passione,
- per condividere la gloria della tua risurrezione.

Per intercessione della Madre tua, consolatrice degli afflitti, consolaci della tua consolazione divina,
- perché, da te consolati, diffondiamo la gioia in quelli che sono nel dolore.

Fa' che in mezzo alle lotte e alle prove della vita, ci sentiamo partecipi della tua passione,
- per sperimentare in noi la forza della tua redenzione.

Tu che ti sei umiliato facendoti obbediente fino alla morte e alla morte di croce,
- donaci lo spirito di obbedienza e di mansuetudine.

Trasfigura i corpi dei nostri defunti a immagine del tuo corpo glorioso,
- ammetti un giorno anche noi nella Gerusalemme del cielo.

Padre Nostro

ORAZIONE

O Dio, che nei tuoi sacramenti hai posto il rimedio alla nostra debolezza, fa' che accogliamo con gioia i frutti della redenzione e li manifestiamo nel rinnovamento della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.
R. Amen.

VESPRI VENERDÌ 27 MARZO

O Dio, vieni a salvarmi.
Gloria al Padre.
Come era nel principio. Amen.

CANTO

1 ant. Risanami, Signore,
ho peccato contro di te.

SALMO 40 Preghiera di un malato

Uno di voi mi tradirà, uno che mangia con me (cfr. Mc 14, 18).

Beato l'uomo che ha cura del debole, *
nel giorno della sventura il Signore lo libera.

Veglierà su di lui il Signore, †
lo farà vivere beato sulla terra, *
non lo abbandonerà alle brame dei nemici.

Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore; *
gli darai sollievo nella sua malattia.

Io ho detto: «Pietà di me, Signore; *
risanami, contro di te ho peccato».
I nemici mi augurano il male: *
«Quando morirà e perirà il suo nome?».

Chi viene a visitarmi dice il falso, †
il suo cuore accumula malizia *
e uscito fuori parla.

Contro di me sussurrano insieme i miei nemici, *
contro di me pensano il male:
«Un morbo maligno su di lui si è abbattuto, *
da dove si è steso non potrà rialzarsi».

Anche l'amico in cui confidavo, †
anche lui, che mangiava il mio pane, *
alza contro di me il suo calcagno.

Ma tu, Signore, abbi pietà e sollevami, *
che io li possa ripagare.

Da questo saprò che tu mi ami *
se non trionfa su di me il mio nemico;

per la mia integrità tu mi sostieni, *
mi fai stare alla tua presenza per sempre.

Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele, *
da sempre e per sempre.
Amen, amen.

1 ant. Risanami, Signore,

ho peccato contro di te.

2 ant. Tutte le genti verranno ad adorarti, Signore.

CANTICO Cfr. Ap 15, 3-4 Inno di adorazione e di lode

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

2 ant. Tutte le genti verranno ad adorarti, Signore.

LETTURA BREVE

GIOVANE RICCO (Mc. 10, 17-22)

17 Mentre Gesù usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». **18** Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo.

19 Tu conosci i comandamenti: *Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre*».

20 Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». **21** Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dàlo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». **22** Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

La fede cristiana nasce e cresce nel cuore di chi cerca qualcosa di grande e di generoso, in chi vuole entrare nell'ottica di Dio e realizzare in pieno il suo progetto: non si tratta solo di una buona condotta, ma del desiderio di una esistenza piena ed elevata, una dignità "soprannaturale". Di fatto la richiesta del giovane ricco che si presenta a Gesù è precisamente quella di una "vita eterna", nel senso di una vita piena, completa, autentica, una vita che superi la genericità di una bontà rasoterra e che si elevi verso quelle altezze che il cuore umano intuisce e non riesce però

a definire o a raggiungere. è proprio di ogni essere umano sincero, aperto alla verità, avvertire dentro di sé una continua chiamata a qualcos'altro, un tormento che non si placa neppure quando la coscienza non rimorde, e anzi riconosce una situazione corretta, dentro ai confini quotidiani del buon vivere.

Il giovane ricco del vangelo ci sveglia dal nostro torpore e ci ripropone l'interrogativo: va bene così la mia vita? sono realmente seguace di Cristo? ho realmente quella vita eterna ("sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" dice Gesù al capitolo 10 di San Giovanni) che è il senso del vivere e lo scopo della fede?

La prima risposta che Dio indica al suo interlocutore, la via dei comandamenti, è una provocazione e conduce a verificare l'incompiutezza e la sterilità di una stretta osservanza fine a sé stessa: è quanto Gesù vuol dire a noi per snidarci dai nostri nascondigli di "opere buone" e di obbedienza, di regolarità pacifica, e mostrarci dove giungere o almeno quale strada deve aprire la nostra adesione a lui.

"Va, vendi tutto quello che hai..." Gesù fa la sua proposta, chiara e pulita, vuole onestà e coerenza, un po' di chiarezza con sé stessi per non barare né con lui né con la propria coscienza: bisogna vendere, liberarsi, sbarazzarsi di ciò che soffoca la grandezza del dono che lui ci vuole fare. Non è facile, perché sempre portiamo dentro di noi quella voglia di essere protagonisti e di poter confidare su certezze concrete e materiali, perché in fondo ci fidiamo più di noi stessi che non di Dio: ma è questa la sfida della fede, è questa l'occasione per permettere a Dio di poter spiegare tutta la potenza del suo amore che rendono possibili le "grandi cose" che segnano lo stile di Dio, come il Cantico di Maria ci ha insegnato.

RESPONSORIO BREVE

R. Come agnello condotto alla morte, * Cristo non aprì bocca.

Come agnello condotto alla morte, Cristo non aprì bocca.

V. Percosso per il peccato del suo popolo,

Cristo non aprì bocca.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come agnello condotto alla morte, Cristo non aprì bocca.

Ant. al Magn. Se non credete a me,
credete alle opere
che io compio nel nome di Dio. (testo a pag. 26)

INTERCESSIONI

Rivolgiamo la nostra comune preghiera al Cristo salvatore che ci ha riscattati a prez-

zo del suo sangue:

Abbi pietà del tuo popolo, Signore.

O Redentore nostro, donaci lo spirito di penitenza, sostienici nel combattimento contro le forze del male, ravviva la nostra speranza,
- perché camminiamo con passo vigoroso verso la Pasqua.

Fa' che i cristiani, partecipi della tua dignità profetica, portino dovunque il lieto annunzio della salvezza,
- e lo confermino con la testimonianza di fede, speranza, carità.

Consola gli afflitti con la forza del tuo amore,
- fa' che sentano accanto a sé la solidarietà dei fratelli.

Insegnaci a portare la nostra croce in unione alle tue sofferenze,
- perché si manifesti in noi la luce della tua gloria.

Signore, artefice della vita, ricordati dei nostri fratelli stroncati dalla violenza e dalla guerra,
- dona loro un'esistenza immortale nel tuo regno.

Padre Nostro

ORAZIONE

Perdona, Signore, i nostri peccati, e nella tua misericordia spezza le catene che ci tengono prigionieri a causa delle nostre colpe, e guidaci alla libertà che Cristo ci ha conquistata. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.
R. Amen.

Canti

Fin dal Mattino

la- do re la-
Fin dal mattino apro la mia vita a Te
do re la-
alzo la voce e a te canzoni canterò.
do re la-
Tu come terra arida dissetami
do re la-

portami sul tuo monte inaccessibile

do la-
Metti gioia nel mio cuore e cantando alla tua casa arriverò.
do la-
E davanti a te Signore la parola del silenzio imparerò

Io ti amerò con tutto il cuore e l'anima
tutta la vita e i sentimenti impegnami
La tua parola è dolce come musica.
E' verità che la mia vita unifica.

Quando siedo se cammino nel riposo sempre la ricorderò
e parola della tua parola e voce del pensiero tuo sarò.

Fin dal mattino apro la mia vita a Te
alzo la voce e a te canzoni canterò.
Tu come terra arida dissetami
portami sul tuo monte inaccessibile

Come la pioggia e la neve

do sol do sol do fa sol
Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
la- mi- fa do fa sol fa sol
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra,
Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero
Senza ave compiuto ciò per cui l'avevo mandata
Ogni mia parola, ogni mia parola. (2 volte)

Vieni al Signor

si- la si- la sol fa#- si-
Benedici il Signor, anima mia, quanto è in me lo benedica
si- la si- la sol fa#- si-
Non dimenticare i suoi benefici, quanto è in me lo benedica

re fa#- sol mi- fa# fa#-

Egli perdona tutte le tue colpe

si- la sol fa# fa#-

buono e pietoso è il Signore, lento all'ira

si- sol mi- si-

Vieni al Signor, ricevi il suo amor (2 v.)

Salva dalla fossa la tua vita e ti incorona di grazia
Come il cielo è altro sopra la terra così è la sua misericordia

Ma la grazia del Signor dura in eterno per quelli che lo temono
Benedici il Signor, anima mia, quanto è in me lo benedica.

Grandi cose

do sol re- la-
Grandi cose ha fatto il Signore per noi
do fa do sol
ha fatto germogliare i fiori tra le rocce
do sol re- la-
Grandi cose ha fatto il Signore per noi
do fa do sol
ci ha riportati liberi alla nostra terra

la- re- mi-
Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare,
fa sol
l'amore che Dio ha versato su noi

Tu che sai strappare dalla morte
hai sollevato il nostro viso dalla polvere
Tu che hai sentito il nostro pianto
nel nostro cuore hai messo un seme di felicità

PREGHIERA FINALE

Cristo si presenta, lì nella tua vita,
come colui che ti lancia in questa meravigliosa avventura.

Ti fa partire.

E' il tuo cammino, la tua meta.

Cristo: via, verità e vita.

Il cammino del cristiano:

un incontro con Cristo.

Dallo sconforto alla gioia,

dalla paura al coraggio

dalla sordità all'ascolto

dalla cecità al riconoscimento

dalla fuga alla testimonianza.

(G. Novella, *Celebrare con le cose*)

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79 Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE Lc 1, 46-55 Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.